

**ABBONAMENTI**  
In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale . . . . . 12 trimestrale . . . . . 6 mono . . . . . 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si agguagliano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**INSERZIONI**  
Non si accettano inserzioni, né a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gerghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Moravoscechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Le Elezioni suppletive.

Domenica gli Elettori di Napoli e Palermo hanno risposto ai furiosi attacchi ed alle acute grida dell'Opposizione, che di nuovo scendeva nell'arena per combattere Depretis ed il così detto trasformismo, col dare amplissimi suffragi agli onorevoli Di Belmonte Gioacchino e Mario Levanto, Candidati del colore della Maggioranza della Camera, cioè ministeriali.

Questo fatto prova una volta di più come la pensò il Paese, cioè la pluralità degli Italiani. Dunque vittoria del Governo nelle Elezioni generali, e vittoria nelle Elezioni suppletive.

Chi non sa come a Napoli ed a Palermo l'Opposizione potesse contare su numerosi amici, su influenze d'ogni specie, e sul carattere facilmente impressionabile di quelle popolazioni? E chi ignora gli artifizj usati ed abusati per indurle ad una votazione, la quale, se riuscita, sarebbe proclamata protesta contro Depretis ed il trasformismo? Ebbene, a Napoli ed a Palermo l'Opposizione venne domenica sconfitta alla prova delle urne!

Le Elezioni suppletive, lo diciamo già, saranno complessivamente favorevoli al Governo, ed in aumento della Maggioranza provenuta dalle Elezioni generali del 23 maggio, e per parecchi appelli nominali riconosciuta alla Camera. Quindi l'Opposizione dovrebbe oggi comprendere l'inanità dei suoi sforzi; anzi, se il capo od i capi di essa fossero meno ambiziosi, dovrebbero aquietarsi a funzionare da Minoranza, senza aspirare alla successione nel potere e senza promuovere crisi dannose, rendendo così un servizio indiretto col mantenere nella Camera elettiva il dualismo costituzionale. Ma non essendo probabile che l'Opposizione si acquieti a compito sì modesto, la si vedrà agitarsi ed agitare per le Elezioni suppletive del 18 e del 25 luglio. Ecco la necessità che tutti gli Elettori di Parte ministeriale si accordino nella scelta del Candidato per ciaschedun Collegio, poichè la molteplicità dei Candidati dividendo la Maggioranza, contribuirebbe alla vittoria degli avversari.

A Napoli e a Palermo i ministeriali vinsero perchè concordati. Ma in due Collegi che devono votare nel 18, ancora questa desiderata concordia non si verificò, cioè nei Collegi di Ravenna e di Ferrara. Nel Collegio di Parma gli Elettori si sono accordati per rispettabile Candidato. Non così sinora quelli

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## Africa fatale!

NOVELLA

Com'ebbi sorvegliata l'esecuzione dei comandi impartiti, e resone conto al generale e bagnato metà d'un biscotto nel caffè, potevano esser le sei: il sole splendeva già alto sull'orizzonte.

Tornai dal ferito che continuava a gemere ed a lamentarsi, sebbene Marcou, il capitano medico, l'avesse fasciato come un bambino. Lo feci collocare sur una bara e lo rimandai a Biskra, insieme a tre febricitanti e ad un mulo che aveva lasciato tre quarti della sua pelle rotolando giù pei macigni. — Buon viaggio!

Stavo appunto guardandoli, quando vidi Leopoldo correre a gran carriera: voleva dire addio al suo povero Bel-Hady e rimettergli qualche marenghino nello stringergli la mano.

E mi parve ringagliardito e fiero, il giovane turco. Era forse il sonno od il caffè che l'avevano ridonato a sè stesso? Non avete mai, ve lo garantisco, veduto un soldato più fiero e più concupante del pericolo. Camminava arditamente, gli occhi sfavillanti, le narici dilatate — come puledro sul punto di slanciarsi alla corsa.

— Ebbene — gli chiesi — e l'emigranza? — Se n'è andata all'inferno. Io mi sento benissimo, non mai godetti tanta salute come ora!

di Pavia, dove v'hanno tre Candidati più o meno dichiaratisi di Parte ministeriale, o per ciò potrebbe trionfare un professore Cantoni Candidato dell'Opposizione. Mentre, per contrario, nel Collegio di Roma i Candidati di Opposizione sono due o tre, e ne avvantaggerà per buona fortuna il Candidato della Maggioranza principe Colonna-Avella. Poichè noi non possiamo piangerci a credere, che nella Capitale del Regno abbia a vincere un'altra volta il Coccapieller! Così tutte le notizie che abbiamo, ci inducono a ritenere per un ministeriale assicurata la vittoria nel Collegio Roma II.

Intanto la vittoria de' ministeriali a Napoli e a Palermo, ripetiamolo, è lieto augurio per il complessivo risultato, favorevole al Governo, delle rimanenti elezioni suppletive.

## ELEZIONE POLITICA nel II. Collegio Udine

Adunanza di Elettori in Gemona per la proclamazione del Candidato.

Domani, 17 luglio, alle ore 4 pom. in Gemona (punto centrico del Collegio) avrà luogo la riunione degli Elettori della Maggioranza.

La riunione ha per iscopo, presentì quelli che nel maggio costituivano i Comitati di Sezione, di proclamare definitivamente il Candidato per la elezione suppletiva del 25 luglio.

Crediamo che a quest'ora i più influenti Elettori, dopo aversi già comunicato per iscritto le proprie idee, ovvero in confidenziali riunioni tra le Sezioni vicine, sieno già concordi per conservare al Collegio la sua caratteristica quale si dimostrò luminosamente nel 23 maggio.

Ad ogni modo più grande sarà il numero degli Elettori che domani da Tolmezzo, Moggio, Tarcento, Tricesimo, Cividale ecc. converranno a Gemona, e più sarà provato il loro interessamento per la Parte politica cui appartengono, e cui appartiene la grandissima Maggioranza dei Friulani.

## Bande bulgare in Macedonia.

Telegrafano da Salonicco che l'altro giorno fu veduta una numerosa banda di bulgari nei pressi del convento Agios Prodromos. E' comandata da un tale Stoiko da Gabrovo nella Bulgaria.

Il colonnello Achmed Bey, con 150 uomini di cavalleria, ebbe uno scontro sanguinoso con la banda a piedi del monte Bostdag.

La banda si disperse lasciando due morti sul terreno.

Altre bande comparvero nei paesi di Serres, Fouzzi e Alestrates.

— Mi fai ricordare un vecchio soldato che guariva tutte le sue malattie... indovina un po'?

— Colla polvere?

— Bravo!

— Sì, la polvere è un bel rimedio, l'unico, e voglio consigliarla a tutti i malati di cuore. La poesia non guarisce, anzi dolcemente dolcemente vi soggioga al carro dei dolori e voi lo seguite docili, sanguinando per le ferite che vi dilacerano: il profumo più inebriante della poesia viene appunto dall'angoscia. La preghiera dicono abbia un effetto infallibile, ma per pregare uopo è credere, e non credere a mezzo della nostra generazione esitante e turbata... No: io non possoggio più la fede robusta dei primi anni per consolarmi nel pregare Iddio. Bisognerebbe imporre silenzio alle obiezioni dello spirito, sopprimere di me la parte migliore, immolare l'essere pensante all'essere che piange... Amico! viva la guerra e le sue forti consolazioni! Il pericolo soffia nella vita come il vento del nord in cielo: aspro e violento, spazza via le nubi... V'era dell'enfasi, in questo discorso, non lo nego; ma credo anche, voi pure avreste provato piacere nell'udirlo. Egli saltava bruscamente da un'idea all'altra, come uomo che il tumulto delle passioni accalora.

— Sai tu — mi domandò improvvisamente; — Sai tu che, senza la guerra, il mestiere del soldato sarebbe una ridicolaggine? — Corpo d'un demonio! — feci a mia volta — ma che credi, che senza

## L'Esposizione Brazza al Museo di Parigi.

II.

Storia naturale.

A — *Mammiferi*. Le grandi scimmie antropomorfe, numerose sulla costa occidentale dell'Africa, sono rappresentate, dalla collezione Brazza, da vari *Chimpanzé* completamente adulti appartenenti a due specie diverse. L'una pare debba riferirsi alla *Troglodytes ichego*, descritta quarant'anni addietro dal Duvernois. L'individuo che figura nella vetrina n. 8 venne ucciso dai cacciatori della missione; è una femmina che allattava il suo piccolo, la cui pelle venne pure portata al Museo. Il secondo appartiene alla specie *Troglodytes Aubryi*, studiata a fondo per l'innanzi da Gratiolet ed Allix, della quale un solo esemplare forma parte delle collezioni del Museo delle Colonie.

Un cranio di Gorilla (vetrina n. 6) è là per provare che questa grande e terribile specie di scimmie vive anche nelle foreste del Congo; ma vi è rara e di una estrema diffidenza. I Gorilla si rifugiano in fondo alle più fitte selve, dove è impossibile cacciarli. La loro cattura non solo è difficile ma pericolosa, e non sempre l'uomo esce vincitore nella lotta con essi impegnata.

A questo proposito ricorderemo essere il Museo debitore ad un membro della missione Brazza per ricevimento, al principio dell'ultimo inverno, del giovane *Chimpanzé*, Bobo, così intelligente, del quale i giornali parlarono qualche giorno: sfortunatamente Bobo è morto di tisi galoppante una settimana dopo giunto al Jardin des Plantes e prima che si potesse fare su di esso qualsiasi studio psicologico.

I *colobes*, tanto rari nelle collezioni dei grandi musei d'Europa, abbondano nelle foreste del Congo; la missione dell'Ovest Africano ne ha portate quattro specie; una d'esse è assolutamente nuova.

Il *Colobus Guezeza* colpisce per i suoi colori molto accentuati, per la sua livrea mezzo lutto. Esso porta effettivamente una sorta di mantellina formata di lunghi peli bianchi che spiccano per il loro splendore sul nero cupo del dorso e del ventre. Questa specie, cosa notevole, era stata segnalata soltanto sugli altipiani della Etiopia ed i naturalisti erano lontani dal sospettare che seguitasse la grande arteria africana la quale, sotto il nome di Lualaba, prende origine nella regione dei grandi laghi e sotto quello di Congo si getta nell'Atlantico. Questo fatto è dei più interessanti dal punto di vista della distribuzione geografica degli animali nel continente nero.

Due altri sono di colore rossastro: l'uno già conosciuto sotto il nome di *Colobus Ferrugineus* o *Pennanti* (Ogilby); il secondo, una specie nuova, venne designato dal signor Milne Edwards sotto

il nome di *Colobus Tholloni*; somiglia al precedente per la sua tinta generale, ma facilmente lo si distingue per lo sviluppo de' suoi peli nella regione posteriore del corpo, formanti sotto la coda una specie di pennacchio.

Infine il quarto è d'un nero uniforme. I naturalisti ne conoscono la specie sotto il nome di *Colobus Satanas*; è la più grande del genere.

Aggiungeremo che i *Colobes* sono le sole scimmie che abbiano lo stomaco composto di più borse come quello di un ruminante, benchè non appartengano a questa classe d'animali; per compenso, non hanno tasche fra la gola e le mascelle (abajoues).

Di Cercopitechi o Bertuocce, dalle forme così leggiere, dalla lunga coda e la cui agilità è proverbiale, vi hanno più specie nell'ovest africano. L'una d'esse merita soprattutto di richiamare l'attenzione perchè fino ad oggi sconosciuta; è il *Cercopithecus Brazzae*, Milne Edwards, che per il suo pelame si avvicina al *Cercopithecus labialis*, senochè porta sul di sopra degli occhi un curioso diadema rosso ed ha il mento provveduto di una lunga barba bianca che richiama quella del *Guenon Diane*.

Il *Guenon Moustac* avente la pelle della faccia color bleu oltremare ed il *Guenon d'Erzlebem* fanno pur parte della collezione Brazza.

Un grande *Cercocebus* provveduto di una specie di cresta di lunghi peli bruni, non differisce in nulla dal *Cercocebus albigena* (vetrina n. 4). Fu trovato dapprima al Gabon. Un altro, ancora sconosciuto ai naturalisti, è rimarchevole per il suo pelame screziato di fulvo verdastro che gli dà una certa rassomiglianza col *Guenon Callitriches*; le sue zampe eccessivamente lunghe e gracili gli hanno fatto attribuire il nome di *Cercocebus Agilis*, Milne Edwards.

Di Lemuridi, che per lungo tempo vennero collocati a fianco delle scimmie, per la loro vita arborigena e l'esistenza di mani alle quattro zampe, ma che sono in realtà più affini ai pachidermi, come l'hanno comprovato lavori recenti dei nostri zoologi; non abbiamo rimarcato all'Esposizione che una sola e molto piccola specie, il *Galago Demidoffi* (vetrina n. 4).

Conservati nell'alcool vediamo una serie di pipistrelli, dei quali alcuni rimarchevoli per la loro grandezza e bruttezza. E' difficile immaginare alcunchè di più orrido della specie designata col nome un po' barbaro di *Hypsignathus monstrosus*. Testa enorme, dalle labbra pendenti, naso deforme, occhi intanati e setolosi — ecco ciò che può essere considerato come l'ultimo termine della bruttezza.

I leoni, le pantere, le iene e tutti i grandi carnivori dell'Ovest Africano sono ben conosciuti; ed i naturalisti della missione hanno pensato che era inutile impiegare il loro tempo prezioso a prepararne le pelli. Così non vediamo nelle vetrine, come carnivori, che uno scia-

calo e qualche mangusta, fra altre la *Herpestes loempe* (Vetrina n. 5).

Parecchi scottolati, simili a quelli del Gabon, quali i *Sciurus sifus brachiatus*, *Strungeri*, *Isabella* (Vetrina n. 5) indicano le condizioni di vita di questi animali essere le medesime che nei dintorni di Libreville e nel bacino dell'Ogowé.

Una specie più interessante di roditori è l'*Anomaluus erythronotus* (vetrina n. 5) già descritto, poco tempo addietro, dal Milne Edwards sull'unico esemplare portato dal Gabon. La coda di questo animale è guarnita al di sotto da una serie di scaglie cornee dure ed appuntite che gli permettono di ratte-nersi con grande sicurezza sulla scorza dei più grandi alberi.

La famiglia dei topi conta molte specie; le une differiscono poco dalle nostre razze comuni; altre, di taglia assai più piccola, sono riconoscibili dalla loro linea dorsale nera ed appartengono al genere *Dendromys*; è il *Dendromys Pectei*, Milne Edwards, specie nuova, così chiamata per ricordare il nome dell'Attilio Pecile compagno al signor Di Brazza, che si occupò con rara devozione delle collezioni di storia naturale.

In questa parte dell'Africa le Antilopi sono rappresentate meno largamente di quello che si potrebbe supporre. La più grande di tutte è il *Tragelaphus gratus* (vetrina num. 10) conosciuta da soli due anni circa. Si avvicina molto al *Tragelaphus sylvaticus* dell'Africa centrale, ma la sua taglia è più forte e le sue corna infinitamente più sviluppate, come lo dimostrano vari massacci, trofei di caccia dei nostri missionari. Questa antilope abita le parti paludose delle rive del Congo, ed ha gli zoccoli di una lunghezza straordinaria, ciò che le offre largo punto d'appoggio e le permette di camminare nella melma senza affondarvi.

Un'altra antilope è di taglia assai piccola; è un cefalopode già conosciuto sotto il nome di *Antilope Maxwelli*.

Le corna di bufalo portate dal signor di Brazza permettono di determinare la specie della regione che gli ha esplorato; è il *Bubalus equinoctialis*, più piccolo ma non meno temibile del bufalo del Capo, *Bos Caffer*. Nella vetrina n. 5 si vede il cranio di uno di questi animali preso alla caccia dopo che aveva ucciso uno dei membri della missione; ecco il come. Il sig. Flicotou aveva abbattuti due di questi animali, e ferito un terzo; si preparava anche a finirlo, ma avendo sparato le ultime cartucce sul restante della mandria dei bufali fuggenti, non gli restava altra arma che il revolver. Si avvicinò nulladimeno all'animale ferito, una femmina di grande taglia, e tirò su essa successivamente quattro colpi; allorchè questa piombò d'un balzo sull'avversario ed immergendogli una delle sue corna nel petto a livello delle ultime costole gli sprezzò il cuore; lo rigettò fulminato ai suoi piedi.

Le Zanne d'Ippopotamo e di Elefante

come una roccia — che noi eravamo tanti iddi; poichè infine — diceva — essere Dio significa servire gli uomini senza che lo sappiano, senza mostrarci ad essi e senza aspettarne alcun compenso; ed ecco appunto quanto noi stiamo per fare stamattina. Ci vede la Francia? e sa dessa che Leopoldo Gardelux e Carlo Brunner passeggiano a tutta sua gloria sur un vulcano?... E supposto che un di lo sappia, forse che essa può darci l'equivalente di quanto arrischiamo per lei?... Ecco: io ne la sfido... Ebbene: noi ci batteremo pei suoi begli occhi, come i paladini antichi forse non facevano per gli occhi delle loro dive... Or non sono che le sette: la patria si desta sbadigliando e cogli stramenti soliti di braccia; i contadini si dirigono all'aratro, gli operai al cantiere... ma la madre mia e mia sorella e tutte le belle signore parigine hanno ancora il nasucchio sotto le coltri; ed i signori del club e molti bottegai riposano nei sofici letti...

« E su trentasei o trentasette milioni di persone che popolano questa buona Francia, non ve n'ha forse due che a noi penseranno nella giornata; e noi... noi cimentiamo la nostra esistenza ed offriamo il nostro corpo agli implacabili colpi dei nemici per provare che questo popolo è grande potente invincibile, perchè il santo nome di Francia sia mai sempre rispettato e temuto dall'universale, perchè nessun uomo, di nessun paese abbia da passare vicino a questo tricolore vessillo senza levarsi il cappello... E dirai che non siamo altrettanti dei, caro il mio testardo!...»

(Continua).

— Si — risposi a mio padre. — Ma viene il giorno della ricompensa: la miserie e le meschinità di questa esistenza indarno consumata, scompaiono: ed è quando, invece di gustare se medesimi si gusta il nemico, quando, invece di aspettare la gloria, serenamente le si corre incontro fra i morti ed i feriti... Ed in quel giorno, caro papà, il soldato che voi deridete, diventa l'eguale degli dei. — Ed avevo ragione, Brunner; io profetizzavo l'ora prossima nella quale noi pure vivremo la vita degli dei... Povero turco! Egli era di sì buona fede nel suo entusiasmo, quelle parole scorgevano sì calde e spontanee dal suo cuore, ch'io non sapevo contraddirle: disarmava la critica, col suo fuoco; lo trovavo un fanciullo, con tutti gli entusiasmi inesperti propri della prima età — ma ero commosso io pure. Vi sono dei momenti nei quali anche una frase vecchia, con tanto di barba, vi fa l'effetto d'un colpo improvviso e inaspettato, e suscita in voi sentimenti forti e vigorosi.

Però, non potei trattenermi dal dirgli che un soldato, corrente anche al passo di carica, non si può somigliare agli dei: e non si troverebbe allora un Olimpo così grande per tutti contenerli.

— Noi — soggiunsi — non agli dei siamo uguali, ma a nove o dieci milioni di bravi, che cimentarono baldi e sereni al fuoco per la loro patria, dachè Francia è Francia; nulla di più. Cedereste forse che Leopoldo accettasse la rettifica?

Lui? — Mai più. — Sostenne anzi — fermo ed incommutabile

— Sostenne anzi — fermo ed incommutabile

sono là altresì per indicare il genere di sport al quale si dedicavano i nostri cacciatori dell'Ovest africano.



Il cholera a Fordenone.

Chionsa, li 14 luglio. Pur troppo ogni notizia che vi mandassi sarebbe inferiore alla verità.

Tombola di beneficenza.

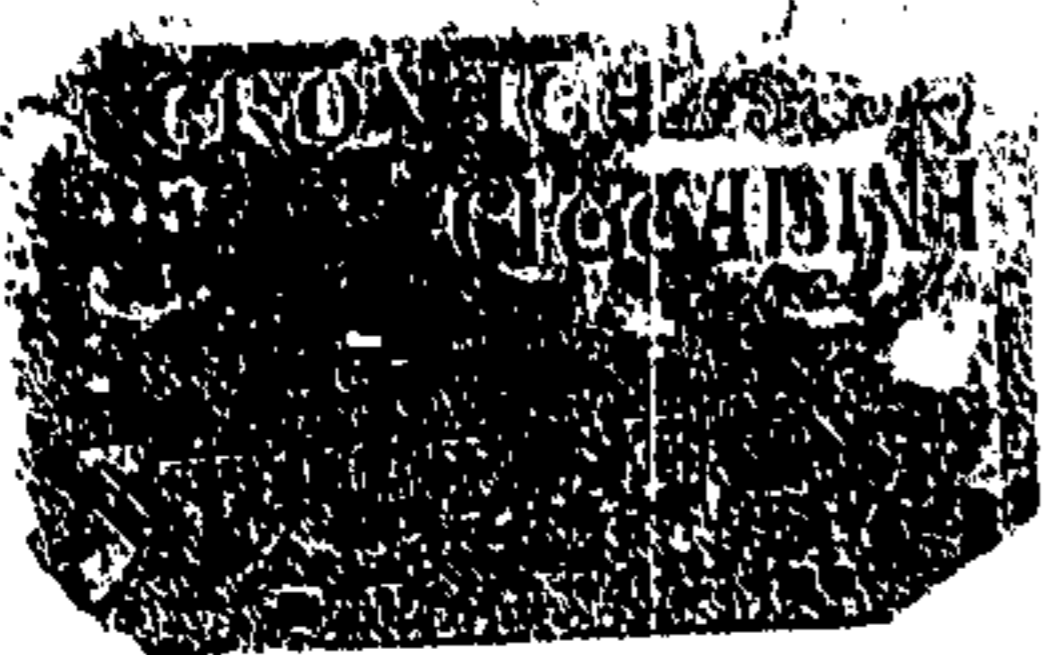
San Pietro al Natosone, 15 luglio. Nel giorno 18 luglio, ore 5 pom., in S. Pietro al Natosone verrà estratta la Tombola che non ebbe luogo nel 29 giugno per causa del tempo piovoso.

Dalle terme di Montefalcone.

Sistiana, 14 luglio. Al leggere le notizie dei giornali — e massime del vostro, che mi pare le dia fin con troppa estensione — mi torna in mente la fiaba che si sentiva, da bimbi, tanto volentieri.

Ma Sistiana è fuori del mondo, cari miei, proprio fuori del mondo, poiché non lo temiamo, noi, il cholera, ecd egli si attenda di venirci tra i piedi: ci ha dimenticato.

Ma che si fanno, dunque, miracoli, alla vostra Stazione balnearia? — domanderete voi.



Bollettino Meteorologico

Table with 4 columns: Data, 15-7-80, 19 aut., 3 p., 19 s. It lists various meteorological data like barometric pressure, relative humidity, etc.

IL CHOLERA IN PROVINCIA.

Città: Moriva jeri la Rizzi-Driussi Beltramina cinquantenne, di via Ronchi 88, la quale fu colpita dal cholera mercoledì nel pomeriggio.

L'operaio allora andò a prendere una vettura, di quelle accantonate sul piazzale della stazione, e la povera donna fu condotta a casa in carrozza.

Una cartolina da Spilimbergo, in data odierna, c'informa che jerpotte fu trasportato a quel Lazzeretto un soldato degli alpini affetto da cholera.

Pel danneggiati dall'uragano. L'ingegnere dell'esercizio per la linea Udine-Cividale comunica:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla festa che avrà luogo domenica 18 corr. luglio a S. Pietro del Natosone a vantaggio dei miseri inondati di quel distretto, verrà effettuato in quel giorno, oltre al solito treno festivo in partenza da Udine alle 3 pom., un treno speciale di ritorno regolato dal seguente orario:

Cividale partenza ore 10.00 pom. (arrivo » 10.15 ») Remanzacco (partenza » 10.16 ») Udine (arrivo » 10.32 »)

Circolo Artistico Udinese. Il distinto maestro A. Cesare Furlanetto del Liceo B. Marcellò di Venezia, faceva pervenire alla rappresentanza del Circolo, a mezzo dello egregio Signor Cavaliere G. Tonolo, una sinfonia marziale per grande orchestra dedicata al Circolo Artistico Udinese.

Statistica scolastica. Dalle tabelle pubblicate or ora insieme ai risultati dell'insegnamento nelle Scuole primarie del Comune di Udine al termine dell'anno scolastico 1885-86, risulta che nelle Scuole diurne urbane furono nel detto anno iscritti alunne 687 e alunni 892 — nelle Scuole rurali alunne 347 e alunni 341 — nelle Scuole festive alunne 357 e alunni 414.

Parricidio ed assassinio. CORTE D'ASSISE.

Udienza del 15 luglio. Parlano i difensori. L'udienza di ieri, 15, fu tutta occupata dalle arringhe della difesa.

E la seconda volta che l'avvocato Bertaccioli parlava alla Corte d'Assise, e fu anche questa, come la prima, una rivelazione del suo ingegno: un provelto penalista, in una causa così grave e intricata, non si avrebbe portato meglio; la sua arringa fu tutto sugo, per così dire, a differenza di quelle che, sfrontate dagli ornamenti oratorii, sfumano come una bolla di sapone.

Ci proveremo a dirne qualche cosa, riassumendone i punti principali. Non fa esordi, viene direttamente ai fatti. La sera del 3 luglio la Domenica Micossi fu trovata morta nel suo letto.

La parte sostanziale dei suoi interrogatori consiste là dov'egli accenna al fatto che, ritornando a casa, aveva sentito i passi frettolosi d'uno che fuggiva. È il suo sistema di difesa. Se posso far cadere i sospetti sopra altra persona, egli penso, io sono salvo.

Come si venne a nominare Francesco Comelli? Non fu un'ispirazione dell'accusato, fu un lavoro di coloro che volevano salvarlo. Pur troppo, come disse il Pubblico Ministero, le nostre carceri hanno orecchi, non sono mute, non sono estranee ai rumori esterni: Pietro Micossi è venuto a sapere che si lavorava per lui e allora anche dalla sua bocca uscì il nome dell'alpino Comelli.

La voce pubblica disse sempre che si trattava di un delitto di famiglia; poi, accanto a questa voce, se ne sparse un'altra: è venuta l'idea che quella povera vecchia fosse morta per soffocamento delle streghe. E siccome un'idea chiama l'altra, vengono fuori i discorsi tenuti dalle comari sulle porte delle case, si ripete, s'ingrossa la circostanza delle pretese disgrazie toccate alla famiglia del Comelli, e si crea abilmente una voce pubblica artificiale per mettere in relazione l'assassinio di Domenica Micossi colla diceria delle streghe.

L'accusa di costui contro il Comelli non è spontanea: non sono una respiscenza tardiva le sue rivelazioni: sono invece una ripercussione di quanto si era fatto fuori, una eco della voce pubblica artificiale creata a suo vantaggio; mentre nei suoi due primi interrogatori nulla aveva detto, nessuna rivelazione fatta.

Vedete adunque che l'accusa di lui non ha base alcuna di verità: si spera o si sperava che, aggravando la mano su altri, il Micossi sarebbe in libertà, ma invece fu una delusione: l'autorità giudiziaria li ha pigliati tutti e due. E voi, signori giurati, se siete convinti che l'accusa di Pietro Micossi sia un mendacio, ricadrete in quel dubbio in cui versava prima l'autorità inquirente, e con questi soli indizi, con questo dubbio non potrete condannare Francesco Comelli.

Stando alle argomentazioni dell'accusa, anche il mago di Gemona, anche questo povero infelice, dovrebbe essere ritenuto complice dell'assassinio, se veramente credete lo abbia suggerito al Francesco Comelli.

Se Micossi e Comelli erano d'accordo, come voi sostenete, quanti concerti, quante conferenze, dovevano esser tenuti per concretare il misfatto? E invece si son visti un'ora sola il 3 luglio: il loro incontro quel giorno fu accidentale. Crelate si complotti l'assassinio in un'ostetia, con tante persone sedute sui banchi vicini?

Nel Comelli non v'è spinta congrua a tanto delitto, non accordo col Micossi, nè, se ben ricordate le dichiarazioni del perito dott. Franzolini, potete stabilire che l'arma feritrice fosse veramente la daga. Con queste risultanze non potete, signori giurati, emettere un verdetto affermativo.

La difesa dell'abi è seria, persiste ad ogni attacco, la sull'argano le parole stesse del Pubblico Ministero; il quale — se non fosse seria — non avrebbe sollevato dei sospetti, egli che porta sul piedestallo le sorelle Crizzo, contro gli onorandi soldati che vennero a dirvi di non aver veduto quella notte uscir di quartiere dopo le 9 il Francesco Comelli.

Qui l'oratore dimostra come il suo difeso non avrebbe potuto commettere il misfatto né prima le dieci né dopo; e ripetendo come in questa causa c'è stato un grande lavoro; come si abbia ecceduto nel difendere il Micossi per far cadere l'accusa su altra persona; e come il nesso turbamento, la nessuna agitazione del Comelli, la veemenza con cui respinge l'accusa di Pietro Micossi, sieno indizi importanti della sua innocenza.

Signori giurati, il Ministero Pubblico vi dice che il ripetersi di odiosi delitti esige un esempio severo; e io vi dico che qui non si fa scuola di morale, qui si fa semplicemente giustizia.

Alle due del pomeriggio prese la parola l'avvocato Giacomo Baschiera, difensore di Pietro Micossi.

Non è senza trepidanza, egli disse, che io assunti questa difesa; ma mi sono rinfanciato nell'esempio vostro, o signori giurati, che con tanta abnegazione ed attenzione avete per così lunghi giorni assistito a questi lunghi dibattimenti: supplirete voi alle lacune che lascerà aperta la difesa.

Rende omaggio alla imparzialità e coscienza dell'illmo Presidente che tanto ha fatto perchè la verità venisse a galla, perchè le tenebre andassero diradandosi. È certo che i giurati non terranno altra guida che le risultanze del dibattimento, non badando alla fittizia opinione pubblica.

piazza Centa dove suonava la fanfara degli alpini; riparte e va nel cortile Rizzot: ivi d'incontra col Comelli Rizzot, colla di lui moglie Regina ed altri, i quali lo trovano allegro come il solito: s'intrattano fino tra luce e scuro, per usare la frase dei testimoni, o tra luce e scuro, ai primi di luglio, vuol dire verso le nove.

Esce da quel cortile e va dall'amante Luigia Del Fabbro: trova colà Zenarola Giuseppe o parlano assieme di cose indifferenti; sta colla Luigia circa mezz'ora, poi esce e si dirige verso il cortile che è in prossimità della di lui casa; vi si ferma un poco con quello dovute, racconta francamente di aver bevuto due mezzi litri coll'alpino Comelli, e quando sono vicine le dieci, dice di recarsi a casa propria.

Esce di casa verso borgo Tubbetti al punto dove si trovano quei tronchi d'albero sui quali sono soliti sedersi per conversare i giovinotti del paese; non trova nessuno; torna indietro e s'incammina per borgo Valle, il più frequentato, nell'intendimento di trovare qualcuno che gli faccia compagnia. La Longo Teresa, come avete sentito, lo vide passare e gli disse anzi qualche parola. Micossi continua verso la posta; proseguendo oltre, incontra dei carradori; ritorna verso borgo Centa per restituirsì in Valle. Verso le undici, sulla strada del Chiarone, incontra Francesco Comelli.

Non cerco se il racconto fatto da Pietro Micossi di quell'incontro sia genuino, perchè non abbiamo testi che lo provino; ma quando vi avrò dimostrato che tutte le altre sue asserzioni sono avvalorate dalle testimonianze vedrete se non sia da ammettersi anche questa che non è provata.

Micossi procede e se ne va a casa. Batte, non si risponde. E allora, ciò che aveva fatto altre volte, scavalca la finestra. Entra nella stanza dormitorio, accende il lume e constata la morte della madre.

È importante esaminare il contegno di Pietro Micossi in questo momento, contegno attestato da terzi. Chiama da prima Filippo Micossi che dorme il presso, poi con tutta la forza il fratello Giovanni I, e non comparando questi, discende le scale, va a chiamarlo nella sua stanza e gli partecipa la sventura, piangendo disperato.

Sulle prime Filippo Micossi: « Chi sa, ella andava soggetta a male di gola, quelle graffiature se le avrà fatte da se. Solo quando si constatò che non era morta di morte naturale, solo allora Giovanni I accusa il fratello, il quale protesta.

Moltissimi testimoni affermano che Pietro piangeva disperatamente, e anzi lo confortarono.

Un indizio che aggrava il vostro difeso — dice il Pubblico Ministero — è quello di essersi fatto premura di chiamare i becchini perchè la povera donna fosse subito vestita. Ma non si può sottrarre quello che è risultato al dibattimento. Furono altri che si offrirono di vestirla e di andar per becchini. Non è seria, signori giurati, l'accusa di Giovanni I. Esaminare la coscienza d'un uomo è sempre cosa difficilissima: ma facciamo pure e brevemente. Chi è Giovanni I? Un giovinotto cui piace darsi bel tempo; non si dedica al lavoro se non, come si dice, a tempo perso; fa il contrabbandiere; è questa la strada delle transazioni; anche l'uomo più morale, quando, si è messo per quella strada, transige colla propria coscienza. Fa guadagni in breve tempo e in breve tempo di scippa; è dedito al vino, è leggero, spensierato, bramoso di spassarsela ad ogni costo; il Sindaco lo disse anche capace di deporre il falso. Accusa il fratello pochi minuti dopo constatata la morte della madre, e due o tre ore dopo ricorre al fratello medesimo per cinque lire onde provvedere ai primi, urgenti bisogni e vi provvede ubbriacandosi.

Mistero della d... Avv. lo poch... — S... stretta persuas... vocato care, b... blico M... France... L'av... tissimo che gli... cipo e... tratta a... essere e... baionet... pugnal... Trov... mago... aveva c... che cio... istigato... sul ban... e ques... possan... Ministe... Si es... suo dif... — C... tova as... sumare... sicuro... qualche... avrebbe... ciato d... onoran... ha ved... quartie... che fac... Pres... Public... Publi... chezze... Avv... chezza... P. M... Io non... l'iano c... vada a... Avv... giono... Il di... — S... France... ricol... trice c... fatta e... Vedete... questi... uomo... A q... manda... primo... tosi a... colle r... non av... Piet... gazion... Dopo... « Ital... di... spo... Que... con se... di be... affari... ricerca... fissi n... (meno... di abili... rimun... Inut... ferenz... « It... locali... rischi... sporti... primi... pagnic... zioni... « F... Nazion... lori. C... dito l... ad esse... fabbr... Ipotec... diario... « It... e più... tela p... pagnic... (casi... le sue... possit... Per... sentat... Ann... Ria... postal... maggi... Libr... fine del... Libr... maggio... Libr... stesso... Cred... fine de... Depo... Rim...

Ministero; non credo che gli argomenti della difesa esigano una replica.  
**Avv. D'Agostini.** Allora soggiungorò io poche parole.  
 — So il Ministero Pubblico all'analisi stretta e rigorosa, alla parola calda e persuasiva del mio giovane collega avvocato Bartaccioli, non credo di replicare, ho fiducia che la causa del Pubblico Ministero, almeno nei riguardi di Francesco Comelli, sia perduta.  
 L'avv. D'Agostini fa poi un diligentissimo esame della perizia, dimostrando che gli stessi periti d'accusa da principio escludevano che la forata riscontrata sul corpo della Micossi potesse essere stata prodotta da una sciabolabaionetta, e opinavano invece per un pugnale.  
 Trova la nota allegra parlando del mago di Gemona e ribadisce quanto aveva detto il suo collega Bartaccioli, che cioè, se l'accusa lo riteneva come istigatore del delitto, doveva trascinarlo sul banco degli accusati. Non l'ha fatto e questo prova quanto poca serietà possano avere le deduzioni del Pubblico Ministero.  
 Si estende sull'alibi che sorregge il suo difeso.  
 — Come mai Francesco Comelli poteva assentarsi dal quartiere per consumare un misfatto, se non era ben sicuro che di ritorno alla camerata qualcheuno dei suoi commilitoni non avrebbe potuto vederlo? Il P. M. ha lanciato dei sospetti sul capo di questi onorandi soldati alpini. Nessuno di essi ha veduto in quella notte ritornare in quartiere il Comelli, ma il P. M. vuole che facciano per forza la spia...  
**Presidente.** Prego, signor avvocato, il Pubblico Ministero non ha detto questo.  
**Pubblico Ministero.** Non dica sciocchezze, signor avvocato...  
**Avv. D'Agostini.** Io non dico sciocchezze: sono verità.  
 P. M. Sono sciocchezze e lo provo. Io non ho detto «Che il soldato italiano debba fare la spia...» Vada avanti, vada avanti.  
**Avv. D'Agostini.** Io vado avanti e ragiono.  
 Il difensore conclude:  
 — Signori giurati, per condannare Francesco Comelli voi avete una spinta ridicola, una perizia dell'arma feritrice contraddetta dagli stessi che l'hanno fatta e l'accusa ubbriaca di Giovanni I. Vedete nella vostra coscienza se con questi elementi potete mandare un uomo all'ergastolo in vita.

A questo punto il giurato Santi domanda perché il Pietro Micossi, il primo giorno dei dibattimenti, rivoltosi a Francesco Comelli, gli abbia detto colle mani giunte: «Puoi tu giurare di non aver assassinato mia madre?»  
 Pietro Micossi ripete le stesse spiegazioni date quel giorno.  
 Dopo ciò l'udienza è levata.  
**«Italia» Assicurazioni Incendi, Casi Furtivi, e Trasporti.**  
 Questa rispettabile Società Nazionale con sede in Genova avendo intenzione di bene organizzare e sviluppare gli affari anche in questa Provincia, fa ricerca di abili ed attivi rappresentanti fissi nei singoli Capoluoghi di Distretto (meno in quello di Latisana) come pure di abile e distinto prduttore viaggiante remunerabile a stipendio fisso.  
 Inutile presentarsi senza ottime referenze.  
 «Italia» è conosciutissima in molte località per i numerosi ed importanti rischi da essa assicurati; nel ramo Trasporti specialmente si è creato uno dei primi posti fra le più reputate Compagnie di assicurazione di tutte le nazioni.  
 «Italia» è Società presso cui la Banca Nazionale si assicura per trasporto valori. Questa colossale istituzione di Credito la indicò pure fra le Compagnie ad essa benemerite per l'assicurazione dei fabbricati che Le vengono concessi in Ipoteca nell'Esercizio del Credito Fondiario.  
 «Italia» allo scopo di poter meglio e più largamente servire la sua clientela prese accordi colle rispettabili Compagnie «Ebezia» (incendi), e «Zurigo» (casi furtivi) e si è studiata di portare le sue tariffe al limite il più ridotto possibile.  
 Per informazioni rivolgersi al Rappresentante della Società  
 sig. Ugo Famea,  
 Udine, via Belloni N. 10.

**Amministrazione delle poste.**  
 Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1886.  
 Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . . N. 1,278,987  
 Libretti emessi nel mese di maggio. . . . . » 22,856  
 . . . . . N. 1,300,843  
 Libretti estinti nel mese stesso. . . . . » 9,356  
 RIMANENZA N. 1,290,867  
 Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . . . L. 185,197,855,80  
 Depositi del mese di maggio. . . . . » 12,469,256,17  
 L. 197,666,111,97  
 Rimborso del mese stesso . . . . . » 10,319,071,84  
 RIMANENZA L. 187,347,040,33

**Società Alpina Friulana.**  
 Fino a questa sera si ricevono le adesioni alla gita già annunciata.  
**Lustrazione territoriale 1885.**  
 Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:  
 In base a nota 19 corr. N. 1088 della R. Agenzia dello Imposto Diretto e del Catasto di qui

**si notifica**  
 che la pubblicazione degli atti della Lustrazione Territoriale stata eseguita nello scorso anno avrà luogo presso la suddetta R. Agenzia dal giorno 15 luglio corr. al giorno 15 agosto p. v. e che durante questo periodo soltanto, i possessori interessati potranno produrre i loro reclami in carta libera, distinti per ditta e per Comuni censuari per mezzo dei rispettivi Sindaci.  
 Si avvertano poi i possessori che ove i reclami risultassero destituiti di fondamento in via di fatto, le parti reclamanti saranno tenute, a sensi dell'Art. 98 delle Istruzioni 12 luglio 1878, a rimborsare le spese del sopralluogo.  
 Dal Municipio di Udine,  
 li 15 luglio 1886.  
 Il Sindaco  
**L. de Puppi.**

**Per chi ne vuole approfittare.**  
 Si porta a pubblica notizia che la esimia ricamatrice signora Teresina Di Lenna, stata premiata in moltissimi concorsi, sia nazionali che esteri, regionali ed universali, assume qualsiasi riatto d'arazzi, tessuti antichi e moderni, addoppi, indumenti sacri, ecc., che per la loro vetustà si fossero logorati, rendendoli di nuovo servibili, senza alterarne il disegno e conservando con scrupolosa esattezza lo stile.  
 Assume altresì qualsiasi commissione in paramenti e addoppi di chiesa, o sala, corredi nuziali, ed altri lavori di ricamo, trapunto ecc.  
 Egli è certo che alla signora Di Lenna non mancheranno commissioni di cotali delicati e difficili generi di lavori, che eseguirà con quella squisitezza d'arte, buon gusto e precisione, per cui è deessa celebrata come una illustrazione e gloria italiana.  
 Verso equo compenso poi, impartisce lezioni di ricamo ed altri lavori di donna, tanto a domicilio che in sua casa, sita in Via Paolo Sarpi N. 17 — Udine.

**Il Dott. WILLIAM N. ROGERS**  
 CHIRURGO - DENTISTA  
 DI LONDRA.  
 sarà personalmente in Udine al primo piano della succursale dell'Albergo d'Italia il p. v. lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.  
**Specialità per denti e dentifere**  
 Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.  
 Casa principale in Venezia, Calle Valleressa n. 1329.  
 Udine, 18 luglio 1886. H.S.

**VOCI DEL PUBBLICO**  
**Per combattere**  
**la peronospora.**  
 Udine, 14 luglio. — Nella Gazzetta di Conegliano leggo alcuni suggerimenti che trovo non inopportuno far noti anche ai vostri lettori, dacché vedo che di buon grado vi occupate degli interessi agricoli e specialmente di quanto si attiene ai modi di combattere la Peronospora.  
 In primo luogo racconta d'un contadino che, invece di agitare la calce con un bastone, l'agitava colla mano. Ecco vi senz'altro il racconto, che il signor Rigolo Francesco manda a quella Gazzetta.  
 «L'altro ieri prima di dar principio all'incalzinazione delle viti diedi ai contadini dell'azienda da noi diretta, tutti quegli insegnamenti opportuni per usar bene il latte di calce.  
 «Tutti mi dettero prove di aver capito bene, ma uno di questi (il più bello di tutti) dimenticò ben presto i miei insegnamenti, il che ha dato luogo ad una ridicola scena, che merita di essere descritta. L'altra sera me ne stavo seduto in cortile compiacendomi a respirare l'aria fresca della sera.  
 «I contadini ritornarono dal lavoro e l'ultimo a comparire fu quel bello più sopra accennato; il quale vedutomi, ad alta voce pronunciò queste poetiche parole:  
 «Vardè fioi, la calzina la ma brusà al braz (così diceva alzando ed additando il braccio destro). Indi proseguì: Oh...! oh... maledetta calzina... vuoltri studenti co tut el vostro studiar fe morir brusadi la pora zent... Signor fe che no vegne gnanca pì un granel de ua. Mi intant me son scotò, e colpa de sta piaga me tocarò andar al mondo delà.  
 «Oh... Signor.  
 «Così terminò la poesia, o meglio la relazione di questo eloquente oratore.  
 «Il sempliciotto invece di agitare la calce con un bastone come gli aveva insegnato, adoperò tutto il giorno il braccio, e giunta la sera si trovò con una piccola ma piccola assai rosicatura sull'avambraccio causata probabilmente dall'orlo del tino contenente l'idrato ed

accresciuta dalla castità della calce. Oh... son vero commedio originali della campagna.»  
 Riguardo poi alla quantità di calce da scegliere nell'acqua, parmi che i suggerimenti del nostro signor Rho si facciano strada, coll'esperienza; e me ne compiaccio — non per lui, modesto scopritore del modo onde combattere la Peronospora coll'idrato di calce, — ma perchè reputo che in queste cose la pratica valga molto più della teoria. Ecco quanto nel succitato giornale si legge:  
 «Anche il Curtolo è d'accordo con noi nel non pesare, nè misurare la calce, ma di metterne una qualunque quantità nel recipiente e poi rimescolarla per bene; se fosse molto densa non si ha da far altro che lasciar che l'eccesso di calce si depositi.»

Rilevo infine dallo stesso numero della Gazzetta che nel Veneto alcuni grossi proprietari misero in pratica il sistema suggerito dal signor Rho e si servono di pompe inaffiatrici solide — non di giocattoli. Il sig. Curtolo, ricordato nel periodo surriferito, in quanto alle pompe oggi in voga esprime il seguente giudizio:  
 «È naturale che in queste condizioni le solite pompe fanno perdere un tempo abbastanza rimarchevole nel riempimento del serbatoio del latte di calce ed un tempo non meno rimarchevole nel dover percorrere lentamente tutto il filare.  
 «Non è infrequente neppure il caso che adoperando una dei soliti polverizzatori non si ottenga l'aspirazione delle foglie sfuggano e vengano poi infette dalla peronospora in modo grave mantenendo tanti centri d'infezione.»  
 Così la verità si fa strada: i suggerimenti pratici, di gente esperta — come il sig. Rho — trovano la loro conferma nei fatti; ed i giocattoli poco alla volta si lasciano ai bimbi.

**MEMORIALE PEI PRIVATI.**  
**Municipio di Latisana.**  
 Mercordì 28 corr., alle ore 10 ant., avrà luogo il secondo esperimento d'asta a schede segrete, per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada interna detta Via Crodriolo sul corrispettivo di L. 2380,97, giusta i pubblicati avvisi.  
 Latisana, 4 luglio 1886.  
 Il Sindaco  
**G. Peloso.**

**Gazzettino commerciale.**  
 Udine, 16 luglio 1886.  
 (Rivista settimanale).  
**Foraggi.**  
 Il tempo contrario ritardò ancora lo sfalcio dei prati stabili e così i prezzi dei fieni nuovi non si possono ancora determinare con regolarità.  
 Malgrado le piogge in parecchi luoghi il ritardo danneggia nella qualità i fieni, dacché si avrà, diremmo così, una parte piuttosto legnosa non aggradita certo dal bestiame. Intorno al quantitativo di raccolto che daranno tale sorta di prati si è abbastanza soddisfatti. Si hanno invece lagnanze per deficienze in montagna, specialmente nella parte slava del Distretto di Cividale.  
 Da qualche vendita di poca importanza, abbiamo rilevato il prezzo di L. 3,75 a 450 per fieni nuovi. Genere più fino anche oltre. Erba spagna nuova 5,50. La paglia vecchia non si trova e quella che si può avere si paga a prezzo d'affetto a L. 5 ed anche 6 il quint.  
 A sopperire la mancanza di paglia di frumento abbiamo quest'anno quella dell'avena, avendosi finalmente compreso quanto andavamo per lo addietro dicendo, d'allargare la coltivazione di tale pianta foraggiera, assai scarsamente coltivata in Italia.  
 Da vendite di qualche importanza in paglia nuova abbiamo rilevato il prezzo di L. 3 a 350 il quint. Qualche carro per bisogni del momento si pagò anche a lire 4.  
 Il nostro mercato fuori Porta Poscolle andò pochissimo fornito ancora nella passata settimana. Si vendettero però anche su quello i fieni della Bassa di buona qualità da L. 4 a 440.  
 In complesso, non si spiegano sulla nostra piazza nemmeno in quest'ultimo periodo i prezzi dei nuovi foraggi.  
 Dagli altri mercati del Regno abbiamo non buone notizie intorno al taglio cosiddetto agostano e perciò, specie in Lombardia, i fieni accennarono a nuovo sostegno, anzi rialzo.

**Bovini.**  
 Poche offerte vi furono nella settimana in bovini da macello; adoperandosi nei lavori campestri, il disponibile di tale categoria d'animali è scarso.  
 Abbiamo perciò che i prezzi continuarono nella fermezza pagandosi tuttavia i buoi peso vivo da 68 a 72 il quint. Le vacche da macello da 58 a 63 idem. Vitelli 85 peso morto. Vi è anche qualche maggior consumo di carne in causa delle serpeggianti malattie.  
 Nelle qualità d'allievo ebbero piuttosto calma mentre le altre sorti furono poco offerte.  
 In complesso nell'alta Italia vi fu buona corrente nei buoi da lavoro e stazionalità in quelli da macello.

**Mercato frutta e legumi.**  
 Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza, fino al momento di passare alla macchina il Giornale:  
**«Abbastanza attivo.»**  
 Ciliegio comuni L. 10.— 1. 20.—  
 Pesche (persici) Latisana » — » 70.—  
 id. Trevisano » — » 80.—  
 Armellini » 28.— » 45.—  
 Lamponi (frambois) » — » 50.—  
 Pera del Janis » 15.— » 25.—  
 id. Moscatelli » — » 20.—  
 id. comuni » 14.— » 16.—  
 Fichi-fiore » — » 20.—  
 Togliole nostrano » — » 12.—  
 dette slavo » — » 6.—  
 Piselli » — » 8.—  
 Pomodoro » — » 20.—

Del cholera nel Veneto, le solite notizie d'ogni giorno.  
 Quel famoso sergente De Franceschi, che diceva aver tentato suicidarsi per non uccidere il Re, lo fece invece perchè temeva la condanna avendo rubato un orologio.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**  
**Parigi, 15.** La festa nazionale venne protratta per tutta la notte dappertutto con generale letizia; gli accidenti si verificarono meno numerosi questo anno che nell'anno scorso. Il campanile della chiesa in Iory venne incendiato in seguito ai lampioni di cui era adorno, due persone rimasero ferite.  
 Oggi il duca d'Aumale arriva a Brusselles e ad Ostenda s'imbarca per l'Inghilterra.  
**L. MONTICCO gerente responsabile.**

**Comunicato (1)**  
**In risposta**  
**alla «Necrologia d'un vivo».**  
 Saa Giorgio di Nogaro, 14 luglio.  
 Ho letto sul giornale Il Friuli la Necrologia d'un vivo, a proposito del nostro Sindaco dimissionario.  
 Che il paese pianga la perdita di sì egregio uomo, è verissimo; anzi credo che il meno dispiacente sia l'articolista. Ma che l'amministrazione comunale sia in mano di tanti barbassori finti principi, nego, se non che forse l'articolista adoperava tal frase per essere lui principe vero e finto damerino.  
 In quanto poi alla qualifica di ciabatini, via, capisco: l'articolista non ha torto: in questo secolo di progresso non si dovrebbe più esercitare di tali mestieri che sporcano le mani, quando c'è il nobile mestiere del Michelaccio che seduce ed onora di più e quando la qualifica di ingegneri o dottori permette ai Michelacci di essere intriganti e maldicenti perchè colloca due spanne più alto da terra i felici mortali che le posseggono...  
 Pare impossibile che ancora vi sieno, in tempi nei quali tutto si muove, si agita e progredisce, degli uomini che non hanno fatto mai nulla, tranne la vita del galante e del damerino, i quali vogliono criticare e censurare un operaio che si guadagna il pane col sudore della fronte... Liberali, democratici, progressisti: costoro?... Despoti si dovrebbero chiamare perchè non mancano di esserlo ogni volta si presenti l'occasione.  
 Caro signor articolista: conosciamo l'aria che spira oggi e ci ricordiamo di quella che spirava pochi anni fa!

**REALE**  
**COMPAGNIA ITALIANA**  
 di Assicurazioni Generali  
**SULLA VITA DELL'UOMO**  
 fondata nell'anno 1802  
 premiata alle Esposizioni di  
**MILANO 1854 — LODI 1858**  
 con medaglie d'oro  
**TORINO 1864** con MEDAGLIA D'ORO  
 del R. Ministero di Agricoltura, Indust. e Comm.  
**SEDE SOCIALE — MILANO**  
 Via Monte Napoleone — N. 22, Palazzo proprio.  
**GARANZIE**  
 Capitale Sociale in N. 1250  
 Azioni nominat. da L. 5,000  
 cadauna . . . . . L. 6,250,000  
 Capitale versato . . . . . » 625,000  
 Obbligazioni degli Azionisti » 5,625,000  
 Altre attiv., stabili e valori » 14,240,000  
**Totale delle Garanzie L. 20,490,000**  
 oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati.  
**Assicurazioni di Capitali**  
 pagabili ai figli od eredi in caso di morte  
 dell'assicurato  
 o ad epoche determinate.  
**Rendite Vitalizie**  
 Rivolgersi alla Direzione della Reale  
 Compagnia od in Udine dal sig. Vittorio  
 Scala Piazza del Duomo N. 1.

**D'AFFITTARSI**  
**tre appartamenti**  
**FUORI PORTA GEMONA**  
 casa Num. 7.  
 Rivolgersi al Caffè Nuovo.

Io forza del decreto prefetizio in data del 10 Luglio 1886 N. 12709 sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova coll'intervento del delegato governativo, onchè del delegato della direzione generale del Regio Lotto:  
**Domenica 25 Luglio 1886**  
 con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo **IRREVOCABILMENTE** in Genova la estrazione della grande  
**LOTTERIA NAZIONALE**  
 autorizzata con R. Decreto 28 Ottobre 1885  
**3 estrazioni con 2395 premi**  
 col primo premio di LIRE  
**100,000**  
**ORO**  
 Il 1.º premio L. 100,000 corrisponde al peso di kil. 31,756 d'oro fino — il 2.º premio di L. 40,000 corrisponde al peso di kilogram. 12,709 d'oro fino. — 3.º e 4.º premio di f. 25,000 corrisponde al peso di kilogrammi 7,989 d'oro  
 Distinta dei Premi pagabili in marengli d'oro  
**f. 100.000**  
**40.000**  
**50.000**  
**5.000**  
**5.000**  
**4.000**  
**2.000**  
**8.000**  
**46.000**  
 2300 » 20 »  
 I biglietti firmati dal delegato governativo bollati dalla prefettura di Genova si vendono  
**Lire UNA caduno.**  
 Sono posti in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti da 2 numeri per biglietto, i quali presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.  
 Ogni gruppo (con 6 numeri) costano L. 6. I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori non vincendo nella prima estrazione hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.  
 Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. La vendita è aperta fino alle 3 pom., del 24 Luglio.  
 In Udine i biglietti si vendono presso **Romano & Baldini** Piazza Vittorio Emanuele.

**Acque Pudiè di Arta**  
**(Carnia).**  
**STABILIMENTI GRASSI**  
 Altezza m. 400 sul livello del mare.  
 Stazione ferroviaria: Per la Carnia Linea Udine - Pontebba  
 Omnibus alla Stazione a tutte le corse  
**Duplici cura.**  
**Apertura 15 giugno.**  
 Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobigliate a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo.  
 Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. Con due ore di carrozza dalla stazione della ferrovia si accede agli stabilimenti.  
 A comodo dei signori forestieri l'acqua Pudiè si trova sempre fresca negli alberghi.  
 Promettesi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.  
**Pietro Grassi.**  
**Orario della ferrovia**  
 Vedi quarta pagina.  
**Continuano gli avvisi in quarta pagina.**

Vendita legna da fuoco prodotte dal dissodamento del bosco VOLPARES IN PALAZZOLO DELLO STELLA

OLIO DI RAVIZZONE doppiamente raffinato. Per commissioni a barili di circa 170 chilogr.

D'AFFITTARE III appartamento in Borgo Grazzano al N. 38.

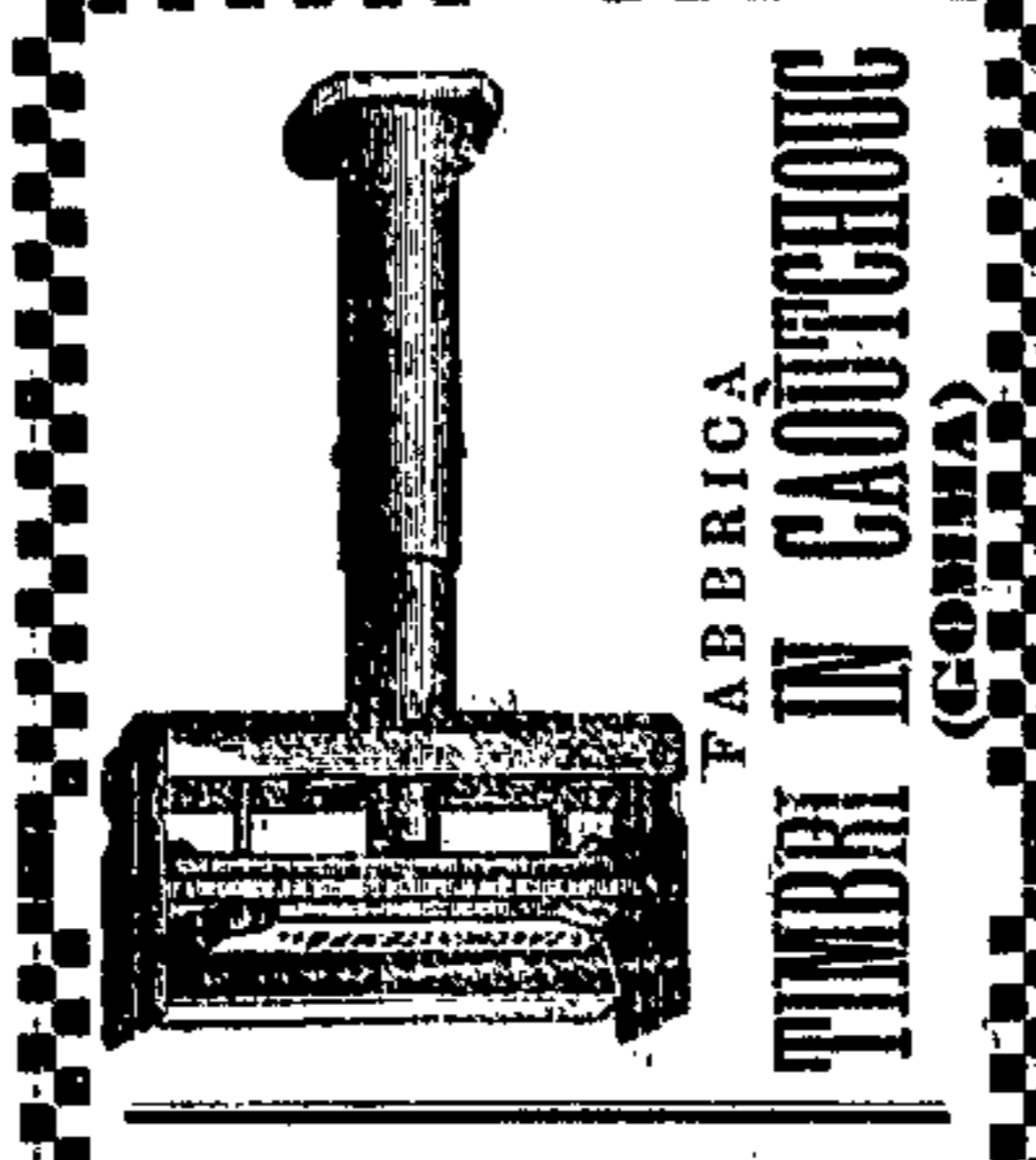
GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE tanta di lusso che comuni.

CARLO MENINI N. 3. Via Grazzano, casa Koehler N. 3.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE a prezzi modicissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Il sottoscritto tiene magazzino di CALCE VIVA di prima qualità, delle fornaci di RE DI PUGLIA presso Sagrado.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Ginevra 1889-90. FERRO-CHINA BISLERI



ANGELO PERESSINI UDINE. Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

D'AFFITTARSI Stalla con rimessa in via Viola. Rivolgersi alla Farmacia Comasanti.

DUE CANI DA CACCIA di razza fina, di tre mesi ciascuno, ben nutriti, sono in vendita presso Orlandi Antonio, Via Cisis, N. 74.

Filtro di Carbon Piastico supremo depuratore delle acque per gli usi domestici ed alimentari.

A. V. RADDO GIOVANNI COZZI Casa Mangilli.

Fabbrica aceto di Vinò ed Essenza di aceto. - Deposito Vinò bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

Ferro - China CON RABARBARO. Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente perdeva.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for Borse Italiane and Borse Esterie, listing market data for various cities like Trieste, Vienna, and London.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table showing train schedules for routes between Udine, Remanzacco, Cividale, and other stations, including departure and arrival times.

CASA FILIALE IN UDINE G. B. ARRIGONI CASE SUCCURSALI TORTONA NAPOLI LUCCA SONDRIO

LA VELOCE Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid. Il 15 Luglio il velocis. Vapore MATTEO BRUZZO

OLIO di puro fegato di Merluccio Berghen approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI DI Milano - FELICE BISLERI - Milano Tonic ricostituente del Sangue

Mack Contiene tutti i minerali che vengono adoperati dalle rinomate altrezze di Berlino, Parigi e Londra.

per condurre a passeggio i bambini DA UNO E DUE POSTI da L. 20 a 35. CARROZZELLE